

→ **Anche il boss** nell'inchiesta di Caltanissetta. Riscritta la storia della trattativa Stato-mafia

→ **L'incontro** nel novembre del '91 nel centro di Palermo. La lista di Riina: traditori e inaffidabili

# Stragi '92, indagato Madonia

## Gli attacchi decisi in un summit



Foto Ansa

Via D'Amelio dopo l'attentato al giudice Paolo Borsellino

**I magistrati della procura di Caltanissetta hanno iscritto nel registro degli indagati per le stragi del 1992 il boss Salvatore Madonia. Secondo i pm l'attacco allo Stato fu deciso in una riunione del 1991.**

**NICOLA BIONDO**  
PALERMO

È in carcere dal dicembre del 1991 ma prima di finire in cella ha partecipato alla più importante riunione di Cosa nostra: quella in cui si decisero la stagione delle stragi. Per questo Salvatore Madonia, detto Salvuccio, è stato iscritto dalla Procura di Caltanissetta nel registro degli indagati per concorso in strage, quelle di Capaci e di via D'Amelio.

Sale così a sette il numero degli indagati per l'eccidio che è costato la vita a Paolo Borsellino e ai suoi agenti di scorta. È questa l'ultima novità contenuta nella maxi-inchiesta nissena scaturita dalle rivelazioni di Gaspare Spatuzza.

Il ruolo di Madonia fino a oggi mai coinvolto nelle stragi del '92 è stato messo a fuoco dalle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia: Nino Giuffrè e Giovanni Brusca. Dall'inchiesta emerge anche un particolare inedito, una riunione ai massimi livelli in cui venne deciso il progetto di attacco allo Stato tenuta tra la fine del novembre e gli inizi di dicembre del 1991 in un appartamento del centro di Palermo e a cui avrebbe partecipato tra gli altri Madonia.

Un summit a cui gli investigatori

danno molta importanza, perché si inserisce nel mosaico di quella lunga trattativa tra pezzi dello Stato e boss che ebbe come diretta conseguenza l'omicidio eccellente di Salvo Lima, e le bombe contro gli uomini di punta nella lotta antimafia, Falcone e Borsellino.

Per via D'Amelio, con Madonia, sono indagati per concorso in strage il reo confesso Spatuzza, due uomini d'onore della famiglia Graviano, Nino Mangano e Vittorio Tutino, i proprietari del garage dove venne nascosta l'auto usata per l'attentato e il meccanico Maurizio Costa che la riparò su ordine di Spatuzza.

Per Madonia, oggi al 41 bis, non c'è solo l'accusa riguardante via D'Amelio ma anche per la strage di Capaci e per il delitto Lima.

### ISOLA CAPO RIZZUTO

#### Incendiato il portone del Comune. Dal Pd solidarietà al sindaco

Nella tarda serata di domenica persone non identificate hanno incendiato il portone del Municipio di Isola Capo Rizzuto. Il sindaco Pd, Carolina Girasole, impegnato da tempo contro la mafia ha detto che l'intimidazione «rappresenta un messaggio lanciato da determinati poteri occulti che si oppongono alla crescita di Isola Capo Rizzuto». Il giorno dopo «solidarietà e vicinanza» sono arrivate dal Partito Democratico calabrese al sindaco di Isola Capo Rizzuto, Carolina Girasole, ed alla sua amministrazione per l'ennesimo atto intimidatorio che hanno subito. «L'incendio del portone della sede comunale - si legge in una nota - è un messaggio chiaro ed inequivocabile di forze criminali che, ancora una volta, con questo atto tentano di bloccare l'azione amministrativa del sindaco Carolina Girasole e della sua Giunta che quotidianamente e con coraggio». Solidarietà anche dal presidente della regione Calabria Giuseppe Scopelliti.

#### IL REGALO DI NOZZE

Salvino Madonia, 56 anni, è uno dei rampolli di Francesco Madonia boss incontrastato del mandamento di San Lorenzo da sempre alleato dei corleonesi di Riina. Il giorno dell'eccidio di Capaci ha sposato in carcere la figlia di Francesco Di Trapani che lo aveva sostituito al vertice del mandamento dopo l'arresto. «Quello che è successo è il regalo di nozze per Salvuccio» - disse quel 23 maggio '92 un anonimo telefonista ad un quotidiano locale. Madonia, che è indagato anche per la mancata strage dell'Addaura contro Giovanni Falcone, non solo avrebbe dato il proprio assenso alla strategia delle stragi - quella di via D'Amelio ricadeva nel suo territorio - ma si sarebbe attivato per mettere a disposizioni logistica e